

impegna il Governo a:

prendere iniziative per salvaguardare il futuro produttivo, di forte specializzazione del gruppo Fiat e di conseguenza del patrimonio occupazionale e professionale dei lavoratori;

affrontare nell'ambito della soluzione dei problemi del gruppo Fiat gli specifici problemi riguardanti il futuro della Magneti Marelli e anche a creare un tavolo di discussione specifico su questo gruppo.

9/3200-bis/**199**. Grandi.

La Camera,

premesso che:

per fronteggiare i drammatici eventi alluvionali dell'autunno 2000 furono promulgati vari atti normativi dalle iniziali ordinanze per la prima emergenza fino alla legge 365 del 11 dicembre 2000, nonché le Finanziarie n.388 del 23/12/2000 e n.448 del 28/12/2001;

considerato che:

è stata evidenziata dalla Regione Piemonte l'incongruità tra quanto disposto dalla ordinanza 3090/2000 circa l'entità del contributo per i beni mobili registrati rispetto a quanto disposto dal comma 6 dell'articolo 4 del decreto legge 12.10.2000 n. 279 convertito con modificazione dalla legge 11 dicembre 2002 n. 365;

impegna il Governo

ad emanare una specifica norma in un decreto ministeriale che armonizzando le due attuali normative confermi il contributo fino al 60 per cento per i beni mobili e fino al 100 per cento per i beni mobili registrati, con il limite massimo di 10 milioni per ogni bene mobile registrato, fermo restando il limite massimo di lire 50 milioni per ciascun nucleo familiare.

9/3200-bis/**200**. Dameri.

La Camera,

premesso che:

il Parco Nazionale d'Abruzzo, nato con lo scopo originario di tutelare la flora

e la fauna dell'Appennino Centrale, in poco tempo si è affermato in tutto il mondo come modello per la difesa dell'ambiente e per la protezione della natura in tutte le sue forme. Gli ampi spazi di foreste, pascoli, vallate e radure, irrorati da copiose sorgenti, custodiscono, infatti, una ricchezza naturalistica d'incomparabile valore;

il « Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise », istituito nel 1923, ha un'estensione di 50.000 ettari (con oltre 100.000 ettari di Area Contigua Esterna) permettendo la conservazione di una ricca flora e fauna tipica rappresentata da più di 2.000 specie di piante superiori e da una innumerevole varietà di specie animali (oltre 60 specie di mammiferi, 300 di uccelli, una enorme varietà di insetti, ecc);

la storia del parco è stata sempre caratterizzata dal continuo sforzo di armonizzare gli imperativi della conservazione con le esigenze dello sviluppo. In questo senso esso non solo identifica il Parco nazionale più antico d'Italia ed al contempo una istituzione di riferimento per la conservazione della natura, ma ha incarnato uno strumento di sviluppo sociale ed economico che ha fatto del rispetto dell'ambiente un punto di riferimento imprescindibile;

l'ambiente come risorsa economica di una regione che vede l'entroterra sempre più in difficoltà ha rappresentato negli anni un baluardo di sopravvivenza e di sviluppo che non solo ha determinato ingenti esternalità positive, ma ha permesso la sopravvivenza di mestieri e culture antichi che possono rappresentare, in un sistema sempre più globalizzato, una nicchia economica da difendere e preservare;

la grave crisi gestionale e finanziaria che il Parco si trova a dovere sopportare non solo sta mettendo a serio repentaglio tutto quanto fino ad oggi realizzato, ma la sopravvivenza stessa dell'Ente, con tutte le enormi ripercussioni che questo può comportare sia in tema di protezione ambientale sia sulle economie locali e regionali;

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa utile ad assicurare la piena operatività gestionale e finanziaria dell'Ente;

ad assicurare la salvaguardia occupazionale di alcune decine di dipendenti precari legati ad esso da contratti atipici, nati nel tempo e prorogatisi per anni.

9/3200-*bis*/**201**. Dorina Bianchi, Maninetti, De Laurentiis, Di Giandomenico, Tucci, Naro, D'Alia, Anna Maria Leone.

La Camera,

vista la direttiva 16/93 CE recepita nel DL 368/1999;

considerato che nel passato non si è data attuazione al dispositivo della legge suddetta né dal punto di vista economico né giuridico-normativo;

constatato che il Governo aveva previsto nel DPEF 2003- 2005 tale possibilità;

considerato il grave e perdurante disagio dei medici « specialisti » di tutte le facoltà di medicina l'Italia, che di fatto partecipano attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

impegna il Governo

alla completa attuazione del DL.368/1999 nei tempi più brevi possibili secondo la disponibilità finanziaria.

9/3200-*bis*/**202**. Di Virgilio, Massidda, Palumbo, Baiamonte, Borriello, Burani Procaccini, Caminiti, Minoli Rota, Stagno d'Alcontres, Cuccu.

La Camera,

premesso che,

le strutture universitarie risultano carenti di impianti nei quali gli studenti possono impegnarsi in attività sportive;

la potenziale utenza dei suddetti impianti è d'altronde crescente;

è quindi opportuno un sostegno finanziario alla predisposizione di strutture che consentano l'attività sportiva degli studenti universitari;

impegna il Governo

ad individuare gli strumenti e le necessarie risorse finanziarie per la realizzazione e l'adeguamento dell'impiantistica sportiva delle università.

9/3200-*bis*/**203**. Meduri, Patria, Gerardo Bianco, Enzo Bianco.

La camera dei deputati,

premesso che:

con il provvedimento di cui all'oggetto si sono affrontate le enormi questioni, sia in termini infrastrutturali che sociali, che affliggono il Mezzogiorno;

il grave evento sismico che ha colpito il Molise e la provincia di Foggia rischia di determinare un situazione ancora più grave, da un punto di vista economico e sociale, in aree che già vivevano grosse difficoltà;

impegna il Governo

ad attivarsi immediatamente per l'utilizzo dei fondi straordinari destinati a queste aree, con particolare riferimento al controllo e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, impegnando in questa verifica tutte le strutture predisposte compresa la protezione civile;

ad intervenire con ulteriori finanziamenti straordinari a favore delle zone colpite dal terremoto sia in Molise che nella provincia di Foggia, destinati non solo alla ricostruzione ma anche al rilancio economico e sociale con particolare riferimento alle infrastrutture (ad esempio nel campo del trasporto viario e ferroviario e delle infrastrutture sanitarie) e allo sviluppo economico e turistico (con inter-

venti mirati alla salvaguardia delle aree archeologiche e di rilevanza storica di cui, in particolare, l'area del subappennino dauno è ricca).

9/3200-bis/**204**. Di Gioia.

La Camera,

premesso che le erogazioni liberali a favore della ricerca medica in campo oncologico sono meritevoli di deducibilità nella determinazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP;

considerato che la delega di riforma del sistema fiscale statale prevede il riordino della disciplina delle deduzioni del reddito imponibile dando particolare risalto a quelle che perseguono obiettivi di solidarietà sociale;

impegna il Governo

a prevedere espressamente, in sede di riforma del sistema fiscale statale, la deducibilità fiscale per le erogazioni finalizzate alla ricerca nel campo oncologico.

9/3200-bis/**205**. Petrella, Costa, Giulio Conti, Pezzella, Cardiello, Caruso, Fasano, Malgieri, Briguglio, Ronchi, Landolfi, Antonio Pepe.

La Camera,

premesso che:

la provincia di Avezzano è espressione di profonde esigenze di un territorio geograficamente e storicamente omogeneo, con una sua realtà socio-economica diversa dalle altre componenti territoriali della provincia di attuale appartenenza;

essa rappresenterebbe una realtà locale che prende rilievo su di un territorio (di ettari 190.577 pari a 18 per cento del territorio regionale ed il 37,9 per cento di quello della provincia di L'Aquila) di stessa cultura, tradizione ed economia; caratterizzato da un processo reale di

evoluzione e di maturazione, e che per questa sua precisa caratterizzazione, esprime una indifferibile domanda istituzionale di governo locale, che corrisponde a specifiche necessità di guida, di coordinamento di programmazione;

tutto ciò è in piena consonanza con la nuova concezione di provincia che va delineandosi e che particolarmente la vede proprio come ente depositario di competenze inerenti la gestione unitaria, con specifica competenza di progettazione e di pianificazione del territorio;

alla sensibilità del Governo non può sfuggire il fatto che la domanda istituzionale di governo locale è stata ripetutamente proposta con tentativi che risalgono addirittura ai primi del '900, che la stessa è stata confortata ed esaltata da una proposta di legge di iniziativa popolare sottoscritta da 52.726 elettori che rappresenta l'unico caso di specifica istanza in materia nella storia repubblicana italiana,

impegna il Governo

affinché le spese di copertura dagli oneri conseguenti l'istituzione della provincia di Avezzano, quantificabili in euro 20.000.000,00, possono determinarsi anche tenuto conto degli edifici del Demanio dello Stato e degli Enti locali di immediata utilizzazione per gli uffici della Provincia, nonché dell'articolo 21, lettera g), decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni, che garantisce il trasferimento di personale, beni, strutture operative e risorse finanziarie dalla provincia preesistente a quella nuova, e, dunque, che il 50 per cento dell'organico dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila potrebbe essere attribuito alla nuova Provincia, a considerazione del fatto che attualmente in tale misura svolge quasi esclusivamente, attività e servizi riferito al territorio della Marsica;

a fornire la relazione tecnica ex articolo 76-bis del regolamento senatoriale relativa alla valutazione degli oneri con-

seguenti alla costituzione delle nuove Province entro il 31 dicembre 2002, al fine di poter celermente procedere alla discussione dei progetti di legge relativi all'istituenda Provincia di Avezzano.

9/3200-bis/**206**. De Laurentiis, Degenaro, Anna Maria Leone, Maninetti, Tucci, Di Giandomenico.

La Camera

considerato che

il rilievo fondamentale della politica dell'immigrazione, volta a contenere i fenomeni di illegalità nonché ad assicurare l'ingresso, in Italia, dei soggetti che abbiano già concluso un rapporto di lavoro;

che negli ultimi dieci anni il ruolo operativo del Corpo delle Capitanerie di porto ha assunto connotazioni assai ampie, in particolare per quanto concerne i profili connessi alle funzioni di polizia e di controllo in mare e sulle coste ed in relazione, soprattutto, ai crescenti flussi di immigrazione illegale che il Paese subisce per effetto della propria particolare configurazione fisica;

altresì che a fronte dell'implementazione delle funzioni istituzionali si è provveduto, nei precedenti esercizi finanziari, a stanziare — attraverso impegni di spesa mirati e suddivisi nel tempo — le risorse necessarie affinché il Corpo potesse disporre di mezzi navali idonei per garantire le operazioni di corto e medio raggio a partire dal 1 gennaio 2003;

vista la legge 30 luglio 2002, n. 189, recante *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*, che in particolare con l'articolo 11 accresce l'area di intervento istituzionale del Corpo (della legge);

che a tali nuovi compiti si dovrebbe provvedere con un notevole incremento dell'operatività dei mezzi navali già in servizio nonché di quelli che in servizio entreranno a decorrere dal gennaio 2003;

che l'attuale schema di disegno di legge finanziaria per il 2003 prevede un abbattimento delle dotazioni finanziarie delle unità previsionali di base relative alle Capitanerie di porto in misura del 10 per cento e che tale circostanza, oggettivamente, non soltanto non consentirà di assicurare le attività d'Istituto relative alle disposizioni della legge *Fini-Bossi* ma determinerà, paradossalmente, la riduzione della propria operatività di contrasto all'immigrazione clandestina in mare rispetto al corrispondente periodo dell'anno decorso;

il Governo affinché per l'acquisto di mezzi navali ed aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto e, quindi, delle dotazioni ed attrezzature tecniche da destinare alle unità già operanti oltre quelle di prossima acquisizione sia assicurato un'idonea copertura finanziaria.

9/3200-bis/**207**. Emerenzio Barbieri, Di Giandomenico.

La Camera

premesso che

l'intesa interistituzionale tra Stato, regioni ed enti locali del 20 giugno 2002 prevede di definire in sedi paritetiche tra Stato e autonomie le linee fondamentali dell'attuazione del federalismo fiscale;

la risoluzione con la quale la Camera e il Senato hanno approvato il documento di programmazione economica e finanziaria ha impegnato il Governo a impostare la legislazione di bilancio nei suoi tipici settori di intervento normativo (fisco, pubblico impiego, sanità e investimenti pubblici) in modo da delineare politiche legislative fin dall'origine volte a promuovere lo spazio per l'esercizio delle nuove competenze delle autonomie territoriali in una cornice unitaria, a parità di effetti finanziari e comunque garantendo il conseguimento degli obiettivi di crescita nella stabilità che informano l'azione di governo;

il Governo ha presentato alle Camere una serie di fondamentali interventi di riforma che interessano l'intero assetto dei rapporti istituzionali tra Unione europea, Stato, sistema delle autonomie quali il disegno di legge di revisione costituzionale in materia di devoluzione, il disegno di legge di attuazione del nuovo Titolo V della costituzione, il disegno di legge di revisione delle procedure di partecipazione alla fase ascendente e discendente delle decisioni comunitarie;

sono in discussione nei due rami del Parlamento le modifiche regolamentari per dare attuazione all'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 che prevede l'integrazione della Commissione per le questioni regionali con i rappresentanti delle autonomie regionali e locali in modo da assicurare un primo canale di partecipazione del sistema delle autonomie alle scelte legislative del Parlamento nazionale, come concordato anche nella citata intesa interistituzionale del 20 luglio scorso;

gli interventi in materia istituzionale vanno coordinati con quelli in materia finanziaria in modo da assicurare una definizione coerente del nuovo assetto dei rapporti tra Unione europea, Stato e autonomie che assicuri il massimo coordinamento tra i diversi interventi di riforma, eviti l'espansione dei costi delle pubbliche amministrazioni e ponga come prioritarie le esigenze di semplicità per i cittadini e nonché quelle di sviluppo di tutte le potenzialità del territorio e dei sistemi produttivi locali;

la legge finanziaria per il 2003, oltre a disporre una serie di interventi di diversa natura che anticipano le misure necessarie a dare attuazione ai principi in materia di federalismo fiscale stabiliti dall'articolo 119 della costituzione, prevede l'istituzione di un'Alta Commissione di studio per la definizione dei principi generali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario sulla base dell'accordo che dovrà essere raggiunto in sede di conferenza unificata sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale;

impegna il Governo

1) a definire adeguati indirizzi alla Commissione di studio di cui all'articolo 3, lettera *b*, fin dalla sua formazione, in modo che essa tenga conto nello svolgimento del suo lavoro delle esigenze di coordinamento complessivo degli interventi di riforma esposte in premessa;

2) a presentare al Parlamento, unitamente alla relazione prevista dall'articolo 3, lettera *b*, e entro il 30 aprile 2003, un « libro bianco » che definisca il senso complessivo delle riforme in atto, la loro cornice unitaria, i criteri per il raccordo e il coordinamento degli interventi di riforma avviati nei diversi settori coinvolti dall'attuazione dei principi in materia di federalismo fiscale, anche con riferimento agli altri processi di riforma in corso, nonché i tempi di attuazione. In questo quadro dovranno essere presentati anche gli indirizzi per l'adeguamento al nuovo sistema dei rapporti tra Stato, regioni ed enti locali della procedura annuale di bilancio e di tutti gli strumenti in essa ricompresi (Dpef, legge finanziaria e di bilancio, provvedimenti collegati, relazioni trimestrali di cassa ed altri rapporti informativi);

3) tale documento dovrà essere presentato in tempo utile per permetterne un esame da parte delle assemblee dei due rami del parlamento entro il 31 maggio 2003 anche ai fini di una nuova impostazione del procedimento di bilancio per il 2004.

9/3200-*bis*/208. Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

una poderosa e capillare campagna pubblicitaria, aumentando ulteriori, notevoli investimenti, magnifica la qualità del servizio offerto dalla F.S Trenitalia per il trasporto su rotaia, fornendo anche immagini tranquillizzanti sulla eleganza e comodità delle vetture viaggianti;

considerato che:

da numerose e talvolta anche esuberanti proteste dei viaggiatori diretti nelle località del sud Italia, soprattutto Calabria e Sicilia, emerge una realtà completamente diversa, con notevoli ritardi sugli orari stabiliti e vetture fatiscenti e mancanti di qualsiasi servizio, che mortifica la dignità individuale di chi viaggia e collettiva delle intere popolazioni interessate

impegna il Governo

ad assumere necessarie ed urgenti iniziative atte a far cessare i disagi su esposti che, anche nel settore trasporti, contribuiscono ad avallare la teoria delle due Italia.

9/3200-*bis*/**209**. Caruso.

La Camera,

premesso che:

la sanità ospedaliera pubblica, spesso di qualità molto elevata e portata avanti da operatori sanitari la cui professionalità e dedizione alla cura e all'assistenza dei pazienti è unanimemente riconosciuta, è a volte paralizzata da strutture vetuste e fatiscenti, che possono recare grave pregiudizio non solo alla qualità dell'assistenza alberghiera prestata, ma rischiano di incidere, dequalificandola, anche sull'assistenza sanitaria;

è assolutamente necessaria una politica di ammodernamento delle strutture sanitarie ospedaliere pubbliche investendo nelle ristrutturazioni e nell'innovazione così da riattare le strutture obsolete mettendole a norma, rendendole consone alle esigenze dei tempi attuali e permettendo agli ospedali e alle aziende ospedaliere pubbliche, in particolare a quelle di interesse nazionale, di offrire strutture all'altezza della elevata qualità dell'assistenza prestata;

che l'innovazione e l'adeguamento delle strutture ospedaliere pubbliche sono resi necessari anche dalle nuove norme in

materia di dotazione di posti letto, delle nuove tecniche operatorie e assistenziali e delle nuove acquisizioni scientifiche;

che l'ammodernamento e la ristrutturazione del patrimonio edilizio ospedaliero è necessario per la messa in sicurezza e può essere uno degli strumenti di eliminazione di sprechi e utilizzi impropri;

nella finanziaria 2003 sono venute meno le risorse previste per portare a compimento i programmi di edilizia sanitaria;

impegna il Governo:

a rifinanziare l'articolo 20 della legge finanziaria 1989 per permettere alle regioni di avviare un piano straordinario di ristrutturazioni, a partire, prioritariamente, da quelle le cui pratiche di realizzazione sono in corso e da quelle già in parte finanziate.

9/3200-*bis*/**210**. Valpiana.

La Camera

premesso che

il 2003 è stato dichiarato anno europeo per la disabilità;

le questioni legate alla promozione e difesa dei diritti delle persone disabili hanno bisogno di trovare coerenza nelle politiche generali oltre in quelle di settore;

vi è necessità di verificare a livello del sistema delle autonomie, regioni ed enti locali, la pratica attuazione dei dispositivi ordinamentali dei diritti affermati;

la cultura delle integrazione e dell'inserimento è patrimonio culturale e filone delle teorie di inclusione a livello europeo

impegna il Governo

a promuovere entro la prima metà del 2003, un accordo con le Commissioni parlamentari competenti e la Conferenza Stato-Regioni, un ASSISE nazionale sulla

disabilità al fine di estrapolare sia nel piano ordinamentale che su quello dei progetti attuativi politiche di medio e lungo periodo, affinché il mondo della disabilità possa sentirsi non più diverso.

9/3200-*bis*/**211**. Giacco, Battaglia, Turco, Labate, Zanotti, Di Serio D'Antona, Lucà, Bolognesi, Bogi, Petrella, Duca, Gasperoni, Calzolaio.

La Camera,

considerato che i concorsi Asi hanno ricevuto lotti (liberi e revocati) nonché contributi da parte dello Stato la cui assegnazione potrebbe configurare sopravveniente attive tassabili;

tenuto conto che detti beni non devono essere assoggettati a tassazione fino a quando non vengano alienati;

impegna il Governo

con un provvedimento amministrativo a dichiarare la non imponibilità di detti beni al momento della loro assegnazione da parte dello Stato prevedendone l'imponibilità solo al momento della vendita.

9/3200-*bis*/**212**. Brusco.

La Camera,

impegna il Governo

a rivedere le modalità di esonero dal canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, affinché per le insegne di esercizio di superficie complessiva superiore ai cinque metri quadrati l'imposta o il canone siano dovuti solo per la superficie eccedente il limite ivi indicato.

9/3200-*bis*/**213**. Deodato.

**DISEGNO DI LEGGE: AUMENTO DEL CONTRIBUTO ANNUO
AL SEGRETARIO ESECUTIVO DEL CENTRO DI INFORMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE DELL'INIZIATIVA CENTRO-
EUROPEA (IN.C.E.) (2601)**

(A.C. 2601 - Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

ART. 1.

1. Ad integrazione di quanto disposto dalla legge 28 agosto 1997, n. 286, è autorizzata la concessione di un contributo di 1.186.470 euro annui a decorrere dall'anno 2002 per sostenere le spese di funzionamento, le attività operative e di formazione del Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.) di Trieste. Dette attività sono promosse e realizzate nel quadro delle finalità e degli obiettivi perseguiti dall'In.C.E.

2. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Segretariato esecutivo è tenuto a presentare al Ministero degli affari esteri una relazione attestante l'attività svolta e le spese sostenute con il contributo dello Stato italiano. In caso di mancata presentazione della relazione, il contributo statale viene sospeso.

(A.C. 2601 - Sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, pari a 1.186.470 euro annui

a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(A.C. 2601 - Sezione 3)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

nella prospettiva dell'istituzione del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'In.C.E.,

impegna il Governo

a richiederne la sede in Italia e, in caso positivo, a disporre per il relativo funzionamento, la concessione di un contributo non inferiore a 2 milioni di euro annui.

9/2601/1. Rizzi, Rosso, Tonino Loddo, Sabbatini, Rivolta, Ballaman.